

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2016/17**

**RAV Scuola - PGIC862006**

**I.C. PERUGIA 2**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

#### 1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

<b>1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016</b>	
<b>Istituto/Classe</b>	<b>Background familiare mediano</b>
PGIC862006	Alto
PGEE862018	
5 A	Alto
5 B	Alto
5 C	Alto
5 D	Alto
5 E	Alto
PGEE862029	
5 A	Alto

## 1.1.b Composizione della popolazione studentesca

## 1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	UMBRIA (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
PGIC862006	0.0	0.9	0.9	0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	UMBRIA (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
PGIC862006	0.0	0.8	0.9	0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	UMBRIA (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
PGIC862006	0.6	0.8	0.7	0.8

## 1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE I GRADO - I grado Ordinario			
	Frequentanti totali		Totale alunni frequentanti
		1.089,00	77,00
- Benchmark*			
PERUGIA		16.387,00	2.482,00
UMBRIA		21.896,00	3.093,00
ITALIA		1.592.221,00	150.032,00

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola è punto di riferimento formativo per un bacino d'utenza molto vasto e variegato a livello territoriale, non limitato al quartiere in cui è collocata. Questo dato conferisce alla popolazione scolastica un'eterogeneità che la scuola considera come un elemento di ricchezza socio-culturale. Il contesto socio-economico di provenienza degli alunni è, nel complesso, medio-alto e l'incidenza di studenti di cittadinanza non italiana è a livello di istituto del 2,4 %, con una distribuzione eterogenea tra i vari plessi e gradi scolastici. La quota di studenti provenienti da famiglie svantaggiate è inferiore rispetto alla media regionale. Non ci sono studenti nomadi, né provenienti da zone particolarmente svantaggiate.	La provenienza degli studenti da zone diverse del comune, anche abbastanza lontane fra loro, rende più complessa per l'istituzione stessa la proposta dell'offerta formativa che vada oltre l'orario antimeridiano a causa delle difficoltà delle difficoltà di spostamento degli studenti che non possono utilizzare il trasporto comunale per più di due volte al giorno.

## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2



## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I plessi sono situati quasi tutti in prossimità del centro storico cittadino e pertanto da essi possono essere facilmente raggiunti anche a piedi i principali siti di interesse storico, artistico e culturale della città; tale collocazione facilita anche la partecipazione a eventi e manifestazioni che spesso vengono realizzati proprio nel centro storico.</p> <p>Rappresentano una risorsa importante comitati e associazioni di quartiere, cooperative e enti culturali e sportive che collaborano con la scuola (Sistema Museo, Post Perugia Officina della Scienza e Tecnologia, Associazione Rivivi il Borgo, Biblioteca comunale Augusta, Cinema PostModernissimo, Cinema Zenith, Cinema Melies, Ass. Fiorivano le viole, Bocciofila di S. Erminio, Complesso sportivo S. Giuliana, ASL1)</p> <p>Importante risorsa interna è rappresentata dalle associazioni genitoriali (A.Ge Montessori e A.Ge Foscolo) che concorrono alla realizzazione dell'ampliamento dell'offerta formativa, collaborando attivamente con esperti del territorio.</p>	<p>Il Comune di Perugia è l'ente gestore dei locali scolastici dei tre gradi presenti nell'istituto e contribuisce offrendo proposte formative a prezzi contenuti, offerte che nel tempo sono andate riducendosi a causa della scarsità di risorse economiche.</p>

## 1.3 Risorse economiche e materiali

### 1.3.a Finanziamenti all'Istituzione scolastica

#### 1.3.a.1 Finanziamenti assegnati dallo Stato

Istituto:PGIC862006 Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,00	0,00	2.090,00	116.359,00	3.725.546,00	335.742,00	390,00	4.180.127,00

Istituto:PGIC862006 Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,0	0,0	0,0	2,8	89,1	8,0	0,0	100,0

### 1.3.c Sedi della scuola

#### 1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	7,8	6,9	4,9
	Due sedi	1,3	2	3,4
	Tre o quattro sedi	13	10,9	24,4
	Cinque o più sedi	77,9	80,2	67,3
Situazione della scuola: PGIC862006	Tre o quattro sedi			

## 1.3.d Palestra

### 1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	5,2	4	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	81,8	83,2	80,5
	Una palestra per sede	2,6	4	9,8
	Più di una palestra per sede	10,4	8,9	6,5
Situazione della scuola: PGIC862006	Piu' di una palestra per sede			

## 1.3.e Laboratori

### 1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:PGIC862006 - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: PGIC862006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	1,5	1,47	1,44	1,72



## 1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:PGIC862006 - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: PGIC862006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	6,47	9,34	10,04	9,09
Numero di Tablet	0,48	2,65	2,46	1,74
Numero di Lim	1,83	3,27	3,55	3,61

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il plesso centrale, sede della Presidenza e della scuola sec. di 1° grado Foscolo è dotato di :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- laboratorio musicale</li> <li>- laboratorio artistico</li> <li>- laboratorio informatico</li> <li>- n. 2 palestre</li> <li>- aula per le attività di sostegno</li> <li>- LIM in tutte le classi</li> <li>- dall'a.s. 2016/17 connessione a internet disponibile in ogni aula ;</li> </ul> <p>Il plesso Silone è in una struttura di recente costruzione, in un quartiere ad alta densità abitativa (con consistente quota di cittadini di origine non comunitaria) e fornito di ampio giardino nel quale viene gestito un progetto di orticoltura.</p> <p>E' dotato di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- aula polivalente adibita a biblioteca, laboratorio artistico e dotata di LIM,</li> <li>- aula di musica</li> <li>- aula computer</li> </ul> <p>La palestra è adiacente alla scuola, ampia, discretamente attrezzata, con campo di pallacanestro e pallavolo regolamentari.</p> <p>Il plesso Ciabatti/Montessori è un edificio di tre piani del 1930, ospita circa 550 alunni della scuola primaria a metodo Montessori. Sul lato posteriore c'è un giardino con campo da pallacanestro.</p> <p>E' dotato di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1 laboratorio informatico con 10 pc, 1 LIM (con connessione ad internet) e 1 stampante</li> <li>- 1 pc in ogni aula</li> <li>- 1 biblioteca di classe</li> <li>- 1 aula per attività espressive</li> <li>- 1 palestra</li> <li>- 3 ambienti adibiti a mensa</li> </ul> <p>Il plesso Valentini/Montessori è un edificio di tre piani condiviso con la primaria dell'IC Perugia 1, situato in zona Elce e dotato di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>1 laboratorio informatico (condiviso con IC PG1)</li> <li>1 LIM</li> <li>1 pc per classe</li> </ul>	<p>I plessi Foscolo (secondaria 1° grado) e Ciabatti (primaria) sono situati in edifici di vecchia concezione. Il primo in un ex convento ed il secondo in una struttura scolastica risalente alla prima metà del '900. Si tratta pertanto di strutture che hanno delle limitazioni oggettive dal punto di vista logistico e funzionale, nonostante siano state costantemente adeguate alle recenti normative di sicurezza.</p> <p>Il plesso Valentini, condividendo la sede con la primaria dell'Istituto Comprensivo PG1, risulta limitato nella sua possibilità di gestione degli spazi.</p> <p>I laboratori informatici dei diversi plessi (eccetto quello della primaria Montessori (Ciabatti), sono costituiti da macchine le cui caratteristiche tecniche risultano ormai piuttosto obsolete e che avrebbero bisogno di essere rinnovate.</p> <p>Il laboratorio informatico della Silone è privo di connessione internet e con strumentazione obsoleta.</p> <p>In tutti i locali della scuola primaria Valentini non è disponibile al momento una connessione internet che garantisca il collegamento alla rete dalle aule.</p> <p>Le aule della scuola secondaria sono tutte connesse a internet dall'a.s. 2016/17</p> <p>Tutti i plessi sono stati recentemente dotati di una rete d'istituto per l'accesso ad internet, ma al Silone e al Valentini, che precedentemente ne erano privi, deve essere completata l'installazione con l'attivazione del servizio ADSL.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:PGIC862006 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
PGIC862006	86	87,8	12	12,2	100,0
- Benchmark*					
PERUGIA	8.596	85,2	1.498	14,8	100,0
UMBRIA	11.218	85,0	1.979	15,0	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:PGIC862006 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
PGIC862006	4	4,7	20	23,3	33	38,4	29	33,7	100,0
- Benchmark*									
PERUGIA	287	3,3	1.996	23,1	3.069	35,5	3.284	38,0	100,0
UMBRIA	362	3,2	2.487	22,1	4.092	36,3	4.317	38,3	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:PGIC862006 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PGIC862006	21	27,6	9	11,8	18	23,7	28	36,8
- Benchmark*								
PERUGIA	1.948	25,1	1.946	25,1	1.412	18,2	2.442	31,5
UMBRIA	2.519	24,9	2.517	24,9	1.909	18,9	3.173	31,4
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

## 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PERUGIA	87	81,3	-	0,0	19	17,8	1	0,9	-	0,0
UMBRIA	117	83,0	-	0,0	23	16,3	1	0,7	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	1,3	4	2,3
	Da 2 a 3 anni	7,8	10,9	22,6
	Da 4 a 5 anni	32,5	26,7	20,8
	Più di 5 anni	58,4	58,4	54,3
Situazione della scuola: PGIC862006	Piu' di 5 anni			

## 1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	24,7	26,7	20,4
	Da 2 a 3 anni	35,1	31,7	34,6
	Da 4 a 5 anni	23,4	20,8	20,6
	Più di 5 anni	16,9	20,8	24,4
Situazione della scuola: PGIC862006		Da 2 a 3 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La dotazione è di 86 docenti la cui tipologia di contratto presenta un'elevata percentuale di tempo indeterminato (87.8%) superiore ai dati di riferimento, mentre la percentuale di quelli a tempo determinato è decisamente al di sotto dei benchmark. L'età media è lievemente inferiore rispetto alla media locale e nazionale; la fascia d'età 35-44 anni è in linea rispetto a quella locale, mentre i +55 sono solo il 33,7% contro il 38 provinciale e il 39,1 nazionale.</p> <p>Rispetto al n° di anni di servizio in questa scuola, buon indice di stabilità, il 60,5% degli insegnanti è qui da più di 6 anni, media superiore del 10% rispetto ai benchmark regionali e nazionali. Giovane età e anni di permanenza permettono di aspettarsi disponibilità da parte dei docenti rispetto a percorsi di aggiornamento professionale e di prevedere che investimenti in tal senso possano avere ricaduta sull'istituzione stessa sia nel breve che nel medio-lungo periodo.</p> <p>L'incarico effettivo del DS si colloca in linea con il trend provinciale, regionale e nazionale e i suoi anni di esperienza si collocano nella fascia oltre i 5 anni, statisticamente più rappresentata. La sua stabilità è formalmente di tre anni, ma la DS era già presente da 4 anni nella direzione didattica confluita a seguito del dimensionamento nell'IC.</p>	<p>In riferimento ai dati attualmente in possesso non appaiono vincoli evidenti.</p>

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PGIC862006	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
PERUGIA	92,2	92,6	93,7	93,5	93,5	90,1	90,4	90,2	90,7	91,0
UMBRIA	92,6	93,2	93,9	93,7	93,8	91,2	91,5	91,5	91,7	91,9
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
PGIC862006	98,5	98,1	97,9	99,2
- Benchmark*				
PERUGIA	94,1	94,4	96,5	97,3
UMBRIA	94,1	94,3	96,9	97,5
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6



## 2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
PGIC862006	19,3	30,3	20,2	20,2	3,7	6,4	14,1	29,5	32,1	14,1	10,3	0,0
- Benchmark*												
PERUGIA	23,0	26,1	23,1	18,3	5,1	4,4	20,5	26,9	23,7	18,4	5,3	5,2
UMBRIA	22,2	25,9	23,6	18,7	5,1	4,5	19,6	26,9	23,9	18,7	5,2	5,6
ITALIA	25,3	27,0	22,4	16,4	5,9	3,1	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

### 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PGIC862006	0,9	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
PERUGIA	0,1	0,0	0,0	0,1	0,0
UMBRIA	0,2	0,0	0,0	0,1	0,0
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
PGIC862006	0,7	0,8	0,0
- Benchmark*			
PERUGIA	0,1	0,1	0,0
UMBRIA	0,1	0,1	0,1
Italia	0,2	0,2	0,2

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PGIC862006	0,0	1,9	0,9	0,9	0,0
- Benchmark*					
PERUGIA	1,4	1,1	1,4	1,3	0,9
UMBRIA	1,6	1,2	1,4	1,5	0,9
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
PGIC862006	0,0	0,0	0,7
- Benchmark*			
PERUGIA	1,0	1,0	0,6
UMBRIA	1,0	1,0	0,5
Italia	1,3	1,2	0,7

**2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno**

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PGIC862006	16,3	4,0	6,3	0,7	3,0
- Benchmark*					
PERUGIA	2,2	1,8	1,9	1,4	1,4
UMBRIA	2,5	2,1	2,2	1,7	1,5
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
PGIC862006	3,4	2,9	1,9
- Benchmark*			
PERUGIA	1,8	1,8	1,9
UMBRIA	1,8	2,0	1,9
Italia	2,1	2,0	1,6

**Sezione di valutazione**

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola primaria non ci sono allievi non ammessi alle classi successive.</p> <p>Nella scuola secondaria di primo grado la percentuale di non ammessi si discosta dai risultati locali e regionali in modo non significativo, essendo soltanto di uno o due punti percentuale superiore ad essi.</p> <p>Relativamente ai risultati all'esame conclusivo si evidenzia un'equilibrata distribuzione dei vari livelli di valutazione (voti).</p> <p>La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggi medio alte all'Esame di Stato e' generalmente superiore ai riferimenti nazionali.</p> <p>Gli abbandoni sia alla primaria sia alla secondaria sono limitati a fisiologici trasferimenti delle famiglie degli allievi.</p>	<p>Nel confronto con compagni di altre scuole di pari grado i nostri studenti possono percepire di aver ricevuto delle valutazioni lievemente più basse e quindi risultare al momento meno gratificanti. Tale sensazione si riduce nel momento del passaggio alle scuole di grado superiore.</p>

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica

		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Gli abbandoni sono in percentuale irrisoria, anche a seguito di non ammissione alla classe successiva. Durante l'anno ci sono alcuni inserimenti da altre scuole. La scuola tende a garantire il successo formativo degli studenti anche più deboli, attraverso criteri di valutazione equilibrati e trasparenti, che permettano agli studenti di autovalutarsi in maniera sempre più consapevole.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: PGIC862006 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Umbria	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Umbria	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		51,8	49,8	48,2			52,5	50,9	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	64,9	↑	↑	↑	n.d.	67,2	↑	↑	↑	n.d.
PGEE862018	65,8	n/a	n/a	n/a	n/a	67,8	n/a	n/a	n/a	n/a
PGEE862018 - 2 A	67,8	↑	↑	↑	n.d.	64,5	↑	↑	↑	n.d.
PGEE862018 - 2 B	55,0	↑	↑	↑	n.d.	59,8	↑	↑	↑	n.d.
PGEE862018 - 2 C	71,0	↑	↑	↑	n.d.	76,6	↑	↑	↑	n.d.
PGEE862018 - 2 D	73,2	↑	↑	↑	n.d.	75,0	↑	↑	↑	n.d.
PGEE862018 - 2 E	63,6	↑	↑	↑	n.d.	66,1	↑	↑	↑	n.d.
PGEE862029	59,7	n/a	n/a	n/a	n/a	63,7	n/a	n/a	n/a	n/a
PGEE862029 - 2 A	59,7	↑	↑	↑	n.d.	63,7	↑	↑	↑	n.d.
		65,0	64,7	63,5			50,9	51,8	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	69,5	↑	↑	↑	0,4	64,3	↑	↑	↑	4,7
PGEE862018	71,5	n/a	n/a	n/a	n/a	66,2	n/a	n/a	n/a	n/a
PGEE862018 - 5 A	73,4	↑	↑	↑	3,7	68,6	↑	↑	↑	8,2
PGEE862018 - 5 B	65,9	↔	↔	↑	-4,0	52,3	↔	↔	↑	-7,9
PGEE862018 - 5 C	73,2	↑	↑	↑	3,4	64,7	↑	↑	↑	5,6
PGEE862018 - 5 D	69,3	↑	↑	↑	1,2	75,2	↑	↑	↑	16,9
PGEE862018 - 5 E	74,6	↑	↑	↑	4,9	68,1	↑	↑	↑	7,8
PGEE862029	58,3	n/a	n/a	n/a	n/a	53,2	n/a	n/a	n/a	n/a
PGEE862029 - 5 A	58,3	↓	↓	↓	-9,1	53,2	↔	↑	↑	-5,2
		61,5	59,3	57,6			52,6	49,4	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	63,9	↑	↑	↑	n.d.	54,8	↑	↑	↑	n.d.
PGMM862017	63,9	n/a	n/a	n/a	n/a	54,8	n/a	n/a	n/a	n/a
PGMM862017 - 3 A	68,0	↑	↑	↑	n.d.	54,3	↔	↑	↑	n.d.
PGMM862017 - 3 B	58,7	↓	↔	↑	n.d.	57,8	↑	↑	↑	n.d.
PGMM862017 - 3 C	67,8	↑	↑	↑	n.d.	61,0	↑	↑	↑	n.d.
PGMM862017 - 3 D	61,4	↔	↑	↑	n.d.	44,3	↓	↓	↓	n.d.
PGMM862017 - 3 E	59,3	↓	↔	↑	n.d.	58,9	↑	↑	↑	n.d.
PGMM862017 - 3 F	68,4	↑	↑	↑	n.d.	53,6	↔	↑	↑	n.d.



## 2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PGEE862018 - 2 A	1	1	0	2	14	0	2	5	3	9
PGEE862018 - 2 B	4	1	2	3	8	4	4	0	1	11
PGEE862018 - 2 C	0	0	2	1	12	0	0	2	0	13
PGEE862018 - 2 D	1	0	0	1	16	0	1	0	2	15
PGEE862018 - 2 E	1	2	6	2	12	2	2	1	3	14
PGEE862029 - 2 A	2	3	1	2	8	1	1	2	5	6
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PGIC862006	8,3	6,5	10,2	10,2	64,8	6,4	9,2	9,2	12,8	62,4
Umbria	30,6	12,1	11,3	6,2	39,9	27,9	19,0	13,9	5,9	33,2
Centro	32,0	13,4	12,0	6,5	36,1	28,8	20,5	13,8	6,8	30,0
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PGEE862018 - 5 A	0	2	5	6	7	0	1	2	3	16
PGEE862018 - 5 B	4	3	2	4	5	4	3	4	2	4
PGEE862018 - 5 C	1	2	4	8	4	0	5	1	3	11
PGEE862018 - 5 D	0	1	11	7	0	0	0	1	0	18
PGEE862018 - 5 E	2	1	4	9	8	1	0	3	4	15
PGEE862029 - 5 A	5	2	8	1	2	3	4	2	3	6
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PGIC862006	10,2	9,3	28,8	29,7	22,0	6,7	10,9	10,9	12,6	58,8
Umbria	18,6	15,1	25,0	19,0	22,3	26,8	17,1	16,2	15,5	24,4
Centro	18,2	16,5	22,7	20,2	22,4	26,4	18,0	13,9	13,1	28,5
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PGMM862017 - 3 A	2	4	6	1	15	5	6	2	2	13
PGMM862017 - 3 B	0	9	10	6	1	2	6	2	5	11
PGMM862017 - 3 C	0	4	8	2	9	2	4	3	1	13
PGMM862017 - 3 D	4	2	9	5	6	9	7	3	2	5
PGMM862017 - 3 E	3	7	5	3	7	3	1	7	1	13
PGMM862017 - 3 F	1	4	5	4	11	6	4	3	0	12
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PGIC862006	6,5	19,6	28,1	13,7	32,0	17,6	18,3	13,1	7,2	43,8
Umbria	16,6	16,3	16,1	19,3	31,6	22,7	15,5	12,6	14,1	35,0
Centro	19,0	18,8	17,3	18,4	26,4	28,6	16,2	11,8	11,8	31,6
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7





## 2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

<b>2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2015/16</b>				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
PGIC862006	10,4	89,6	12,1	87,9
- Benchmark*				
Centro	8,4	91,7	12,1	87,9
ITALIA	8,2	91,8	11,2	88,8

<b>2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2015/16</b>				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
PGIC862006	14,3	85,7	23,0	77,0
- Benchmark*				
Centro	6,4	93,6	14,7	85,3
ITALIA	8,6	91,4	18,2	81,8

## 2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

### 2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					


## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p><b>RISULTATI 2014</b>  <b>SECONDE</b>          Italiano e Matematica: risultati in linea o superiori a classi/scuole con background familiare simile tranne in una classe          Studenti per liv. apprend.: i livelli 4 e 5 lievemente superiori a media regione          Variabilità tra e dentro le classi: È inferiore del 2% circa al benchmark in Italiano, lievemente superiore in matematica</p> <p><b>QUINTE</b>          Italiano e Matematica: risultati sempre superiori alle scuole con background familiare simile tranne a Matematica in una classe dove sono però sullo stesso livello.          Studenti per liv. apprend.: il livello 4 lievemente superiore, il 5 sensibilmente a media regione          Variabilità tra classi: È inferiore del 2,5% circa in Italiano e in Matematica.</p> <p><b>TERZE</b>          Sia in Italiano che in Matematica in tutte le classi risultati superiori rispetto ai benchmark.          Studenti per liv. apprend.: rispetto a media regione in Ita i liv.4 e 5 superiori di 5 punti, in mate i liv. 4-5 superiori di 9 punti.</p> <p><b>RISULTATI 2015</b>          L'analisi dei dati ha rilevato risultati sostanzialmente soddisfacenti, superiori alle medie nazionali e regionali per primaria e per secondaria. Per tutti e tre gli anni di studio analizzati si conferma una composizione dei gruppi classe in cui gli studenti di livello 4 e 5 sono in media superiori alle % regionali e nazionali.</p> <p><b>RISULTATI 2016</b>          Risultati superiori ai benchmark per la primaria, alla secondaria è superiore la media d'istituto, ma la situazione tra le classi è variegata. % studenti liv. 5 sensibilmente superiore.</p>	<p>I risultati non soddisfacenti rispetto ai benchmark di riferimento sono limitati a rari e isolati casi, che devono essere presi in esame affinché entro il termine del ciclo di studi raggiungano i livelli dei risultati medi d'istituto.</p> <p>Dall'analisi delle prove 2016, se confrontate con gli anni precedenti, si evidenzia una maggiore disomogeneità tra le classi della secondaria, mentre rimane confermato il dato della variabilità tra classi rispetto ai risultati della primaria, sia in Italiano che Matematica in particolare nelle classi quinte.</p> <p>Poiché la costituzione relativamente recente dell'istituto comprensivo non permette di disporre di uno storico significativo dei risultati che permetta di contestualizzare il dato del singolo anno, la scuola sta lavorando per verificare quale sia nel medio periodo il trend dei risultati nei due ordini di scuola.</p> <p>La scuola sta lavorando per ridurre la variabilità dei risultati tra le classi, ma incontra alcune difficoltà:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- nel reperimento di informazioni dalle scuole dell'infanzia di provenienza degli iscritti alle prime. Tale situazione rende difficile la creazione di gruppi classe equilibrati.</li> <li>- nella composizione di prove comuni per classi parallele a causa di un indirizzo comune e uno a metodo Montessori, con attività diversificate nella scansione annuale</li> <li>- tempi ridotti (specie alla secondaria) per un'elaborazione distesa delle prove parallele.</li> </ul>
---	--

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio in Italiano e Matematica dell'Istituto alle prove Invalsi è in media superiore al risultato nazionale e regionale e in linea o superiore rispetto a quello di scuole con con background socio-economico culturale simile.

La varianza tra le classi di Italiano e matematica per le classi quinte è superiore rispetto ai benchmark di riferimento. Si è già riscontrato, inoltre, che negli ultimi anni il punteggio d'Istituto è stato a volte il risultato di esiti delle singole classi eterogenei. Tale aspetto riteniamo richieda un'attenzione e un monitoraggio costanti.

Infine la quota degli studenti collocati nei livelli 1 e 2 in Italiano e Matematica è sensibilmente inferiore rispetto alla media nazionale, mentre la quota collocata nei livelli 4 e 5 risulta superiore.


## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti attraverso la valutazione del comportamento nel documento di valutazione.</p> <p>Nell'a.s. 2014/15 ha aderito alla sperimentazione della Certificazione delle Competenze e a tale scopo ha avviato una riflessione sull'argomento a livello di intero istituto comprensivo, ulteriormente articolata in scuola primaria e secondaria di primo grado, realizzando una rubrica valutativa specifica per ciascuna delle dodici competenze contenute nel Certificato ministeriale rivolto alle classi quinte primaria e terze della scuola secondaria di primo grado. Tale elaborazione è stata effettuata a seguito di un breve percorso di formazione normativa sull'argomento: Il lavoro è stato svolto in piccoli gruppi composti dai docenti rappresentativi delle materie che concorrono alla valutazione delle singole competenze.</p> <p>Alla luce di tale lavoro si è già evidenziata la necessità di un percorso formativo a livello collegiale che abbia come oggetto la programmazione e valutazione per competenze.</p> <p>Nell'a.s. 2015/16 la scuola ha organizzato una formazione interna sulla didattica per competenze ed avviato una revisione didattico-metodologica in tal senso.</p> <p>Nell'a.s. 2016/17 la scuola ha promosso per tutte le proprie docenti di primaria un percorso di formazione sulla didattica per competenze legata al metodo Montessori. Per tutta la scuola sono stati attivati dipartimenti per la sperimentazione di UA per competenze.</p>	<p>I criteri di valutazione per l'assegnazione del voto di comportamento non sono comuni e condivisi tra i diversi gradi scolastici.</p> <p>La programmazione e la valutazione sono strutturate per Unità di Apprendimento, ma non vengono effettuate per competenze.</p> <p>Nell'a.s. 2015/16 si è cominciato a rivedere i criteri di valutazione per il comportamento per la scuola secondaria di primo grado, rimane la necessità di uniformarli in tutti i gradi scolastici presenti nell'istituto.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'

		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è buono; le competenze sociali e civiche sono sufficientemente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una discreta autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola però non adotta in tutte le classi criteri comuni per la valutazione del comportamento e ha cominciato ad utilizzare solo al termine dell'a.s. 2014/15 una rubrica valutativa delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti, senza che però fosse stata preceduta da una programmazione per competenze o da momenti strutturati e condivisi di valutazione per competenze (es. osservazioni sistematiche, compiti di realtà, ecc.).

Alcuni progressi in tal senso sono stati fatti a partire dall'a.s. 2015/16, a partire dal quale è stata avviata la formazione dei docenti e la riflessione sul curricolo verticale per competenze. Dall'a.s. 2016/17 sono stati strutturati dipartimenti formalizzati per l'elaborazione di Unità di apprendimento per competenze.

## 2.4 Risultati a distanza


### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Tra coloro che seguono il consiglio orientativo della scuola nell'a.s. 2014/15 il 95.5% è stato promosso al 2° anno di scuola superiore, contro il 94.4% regionale e il 91.3% nazionale. (Dati "Scuola in chiaro"). Risultati quindi altamente incoraggianti. Tra coloro che non seguono il consiglio orientativo l'93.3% viene promosso, contro l'84.5 a livello regionale e il 77.7 a livello nazionale. Nel complesso i promossi dopo il primo anno sono il 94,9% degli iscritti contro il 91,88 della media regionale. L'istituto è in grado di garantire quindi risultati a distanza degli studenti più che buoni.	Il consiglio orientativo è seguito solo dal 73.4% degli allievi, dato perfettamente corrispondente a quello comunale, ma lievemente inferiore a quello regionale. Nonostante la coincidenza con i livelli comunali, si ritiene che tale dato non sia abbastanza soddisfacente.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà' nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà', anche se una quota di studenti ha difficoltà' nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticita'
	4 -



<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Nonostante i risultati degli allievi del primo anno di scuola secondaria di primo grado riportino una percentuale di non ammessi lievemente inferiore rispetto alle medie locali e nazionali, i risultati degli allievi che hanno frequentato il primo anno di scuola secondaria di secondo grado sono molto positivi, specie considerando la bassa percentuale di non ammessi all'anno successivo dopo la prima classe superiore che, tra l'altro, si concentrano principalmente tra coloro che non seguono il consiglio orientativo, i quali in effetti sono in percentuale maggiore rispetto ai benchmark di riferimento.

### 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

#### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

##### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	2,9	4,3	4,4
	3-4 aspetti	4,3	3,3	4,2
	5-6 aspetti	38,6	31,5	33,5
	Da 7 aspetti in su	54,3	60,9	57,8
Situazione della scuola: PGIC862006		5-6 aspetti		

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	5,3	5,3	4,6
	3-4 aspetti	3,5	2,6	4,2
	5-6 aspetti	40,4	32,9	33,2
	Da 7 aspetti in su	50,9	59,2	58
Situazione della scuola: PGIC862006		5-6 aspetti		

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:PGIC862006 - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC862006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	97,1	95,7	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	97,1	95,7	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	94,3	93,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	90	90,2	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	90	90,2	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	61,4	67,4	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	82,9	87	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	17,1	17,4	27
Altro	Dato mancante	17,1	13	9,6

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:PGIC862006 - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC862006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	91,4	92,2	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	93,1	93,5	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	93,1	93,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	86,2	88,3	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	84,5	85,7	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	55,2	64,9	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	86,2	88,3	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	17,2	16,9	26,4
Altro	Dato mancante	8,6	6,5	9

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p><b>PRIMARIA</b> La scuola primaria, attraverso un lavoro condiviso per ambiti disciplinari e classi parallele nel corso degli anni ha individuato un curricolo annuale e stabilito i traguardi di competenze degli studenti ed è stata sempre attenta nel valutare le proposte educative e formative che offriva il territorio per rispondere al meglio alle diverse forme di intelligenza. L'integrazione dei progetti infatti ha costituito, sul piano metodologico didattico e strategico, un valore aggiunto per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa. Le competenze interne alla scuola integrate con quelle esterne hanno favorito il successo scolastico e formativo di ogni alunno, compresa l'integrazione di coloro che sono in difficoltà.</p> <p><b>SECONDARIA</b> La scuola ha elaborato nel corso degli anni un proprio modello di Certificato delle Competenze relativo agli aspetti disciplinari, mentre dal 2014/15 (insieme alla primaria) è stato adottato quello ministeriale oggetto di sperimentazione che comprende anche quelle trasversali da possedere in uscita. Per completare e integrare l'offerta formativa si realizzano progetti da affiancare alla progettazione didattica: tali attività sono finalizzate ad arricchire e approfondire i contenuti disciplinari e vengono selezionate tenendo conto di risorse territoriali, indice di gradimento e ricaduta sul curricolo.</p>	<p><b>PRIMARIA</b> - Necessità di formazione e approfondimento sulle innovazioni legislative. - Necessità di diffondere maggiormente il lavoro di gruppo come metodologia di confronto e di crescita. - Programmazione sistematica di attività finalizzate a promuovere, in maniera trasversale rispetto alle discipline, lo sviluppo della capacità di argomentare.</p> <p><b>SECONDARIA</b> - Molto spesso, pur individuando in maniera chiara gli obiettivi delle attività progettuali, mancano criteri oggettivi e condivisi di valutazione delle abilità/competenze che queste si prefiggono di raggiungere.</p> <p>L'elaborazione di un curricolo verticale tra i vari ordini di scuola è ancora in fieri, avendo la scuola adottato al momento un curricolo verticale sperimentale.</p>

## Subarea: Progettazione didattica

### 3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	37,3	30,3	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	23,9	25,8	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	38,8	43,8	54,7
Situazione della scuola: PGIC862006	Nessuna prova			

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	10,9	9,5	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	27,3	23	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	61,8	67,6	74,8
Situazione della scuola: PGIC862006	Nessuna prova			

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	33,3	27,6	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	25,8	28,7	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	40,9	43,7	51,7
Situazione della scuola: PGIC862006		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	32,7	27,1	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	30,8	28,6	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	36,5	44,3	51
Situazione della scuola: PGIC862006		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

## Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p><b>PRIMARIA</b> La progettazione didattica annuale è stilata dai docenti negli incontri per classi parallele, quella periodica viene redatta in maniera differenziata: nelle classi a indirizzo comune è il docente di ogni disciplina che la stila individualmente, mentre in quelle a metodo Montessori è svolta per classi parallele. A fine quadrimestre avviene la redazione di un consuntivo anch'esso svolto in maniera differenziata: nelle classi a indirizzo comune è trascritto collegialmente da tutti gli insegnanti della classe e per ogni singola materia vengono verificate la qualità delle scelte adottate, mentre in quelle a indirizzo Montessori è lavoro del singolo insegnante redigere i consuntivi relativi alla propria classe e alla disciplina d'insegnamento.</p> <p><b>SECONDARIA</b> All'inizio di ogni anno scolastico i docenti si riuniscono per dipartimenti disciplinari e predispongono la progettazione didattica annuale, secondo le Indicazioni Nazionali per il Curricolo. Viene elaborato un modello comune in cui vengono fissati, per ogni disciplina, gli standard di accettabilità (obiettivi minimi) e quelli relativi all'eccellenza, le competenze, gli obiettivi di apprendimento, i contenuti, le soluzioni metodologiche e organizzative, i metodi, gli strumenti. Dall'a.s. 2016/17 sono stati attivati incontri per dipartimenti disciplinari destinati alla progettazione comune.</p>	<p><b>PRIMARIA</b> - Rigidità nell'organizzazione didattica, che prevede scansioni non sempre coerenti con tempi e modalità di apprendimento degli allievi - Carenza di strumenti atti a rilevare con puntualità i livelli di acquisizione di competenze e padronanze.</p> <p><b>SECONDARIA</b> Nel corso dell'anno scolastico non ci sono incontri periodici regolari (intermedi e finali) di confronto tra i docenti della stessa disciplina o dello stesso dipartimento. L'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione viene effettuata individualmente dal singolo docente che le condivide esclusivamente nel limitato spazio temporale rappresentato dalle riunioni del consiglio di classe che, anche a causa della vastità delle tematiche che deve affrontare, risulta inadeguato a tale scopo.</p>

## Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p><b>PRIMARIA</b> La valutazione non è intesa come un semplice accertamento periodico del profitto, ma è costantemente orientata a conoscere l'alunno per favorirne il suo massimo sviluppo. Si valuta in base a quattro criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- progresso dell'alunno</li> <li>- confronto con l'andamento della classe</li> <li>- padronanza delle abilità</li> <li>- svantaggi (sociali o familiari).</li> </ul> <p><b>SECONDARIA</b> Vengono effettuate prove di ingresso in alcune discipline, principalmente per le classi prime, per delineare la situazione iniziale della classe e predisporre la programmazione. La valutazione è finalizzata a far acquisire una progressiva consapevolezza dello studente del processo di autovalutazione. Nell'a.s. 2016/17, per la prima volta, sono state effettuate prove comuni per classi parallele sia a inizio sia a fine anno. Hanno coinvolto tutte le classi della primaria e secondaria. Alla primaria hanno riguardato Italiano, Matematica, Inglese e Religione, alla secondaria Italiano, Matematica, le lingue straniere, Tecnologia, Musica, Arte, Scienze Motorie e Religione. Per la correzione delle prove sono stati adottati criteri comuni. La scuola aderisce alla sperimentazione della Certificazione delle competenze del ministero e rilascia il Certificato al termine della scuola primaria e secondaria.</p>	<p>Vengono effettuate prove di ingresso solo in alcune discipline Le prove comuni sono al primo anno di sperimentazione. Si sono incontrate alcune difficoltà nel cercare di armonizzare i contenuti e i criteri di valutazione delle stesse in particolare nelle classi della primaria. Il nostro istituto ha infatti sia corsi comuni sia a indirizzo Montessori e tale diversificazione metodologica rende complesso strutturare prove parallele uguali in tutte le classi e i cui risultati possano pertanto essere confrontati. I criteri di valutazione per le varie discipline sono presenti nella scuola secondaria, ma devono essere meglio definiti in quella primaria. Viceversa, soprattutto nella secondaria, mancano griglie per l'osservazione sistematica</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha iniziato dal 2015/16 a riflettere sull'elaborazione di un proprio curriculum verticale unitario a seguito di un percorso formativo sulla didattica per competenze;  
Solo nel corso del 2016/17 è stato avviato lo svolgimento di prove comuni per classi parallele, in modalità ancora sperimentale.  
La progettazione didattica è stata definita per ambiti disciplinari, separatamente tra i due ordini di scuola.



## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	71,4	75	79,6
	Orario ridotto	7,1	6,5	3,8
	Orario flessibile	21,4	18,5	16,5
Situazione della scuola: PGIC862006		Orario flessibile		

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	69	71,4	73
	Orario ridotto	3,4	5,2	12,6
	Orario flessibile	27,6	23,4	14,3
Situazione della scuola: PGIC862006		Orario flessibile		

### 3.2.b Organizzazione oraria

#### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:PGIC862006 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC862006	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	51,4	45,7	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	78,6	75	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,4	1,1	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	10	9,8	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	8,6	8,7	6,6

#### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:PGIC862006 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC862006	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	93,1	92,2	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	63,8	63,6	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,7	2,6	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	6,9	9,1	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	1,7	1,3	2,6

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:PGIC862006 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC862006	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	47,1	43,5	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	94,3	95,7	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,4	1,1	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	10	7,6	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,4

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:PGIC862006 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC862006	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	81	80,5	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	89,7	89,6	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3,4	3,9	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	5,2	5,2	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

## Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

<p>La primaria nel complesso ha una dotazione tecnologica e informatica essenziale. Gli alunni accompagnati dalle docenti possono accedere ai laboratori presenti nei diversi plessi durante l'orario curricolare.</p> <p>Solo in un plesso su tre, le classi hanno un pc e stampanti laser in rete; la biblioteca di classe è gestita dagli alunni e dalla docente prevalente.</p> <p>Esistono spazi per attività laboratoriali espressive.</p> <p>L'ampliamento dell'offerta formativa è garantito nelle ore curricolari aderendo a progetti relativi agli argomenti da trattare durante l'anno.</p> <p>Dall'a.s. 2015/16 la secondaria ha una LIM o un proiettore interattivo in tutte le classi. Ciò permette l'adozione di una didattica che integra gli strumenti della società dell'informazione più vicini agli attuali stili di apprendimento degli allievi.</p> <p>Il laboratorio di informatica è gestito da un docente di Tecnologia che si occupa della sua manutenzione. L'accesso è garantito previa prenotazione.</p> <p>Il laboratorio musicale è dotato di pianoforte e LIM. L'accesso è regolato grazie ad un'apposita organizzazione dell'orario scolastico. Lo stesso vale per il laboratorio artistico. La presenza di due palestre, evita problemi di sovrapposizione oraria per attività motorie.</p> <p>L'offerta formativa è ampliata, durante le ore curricolari, da progetti esterni e con l'organizzazione di attività da parte dei docenti. Gli alunni partecipano spesso e con facilità alle iniziative culturali organizzate nel vicino centro storico.</p>	<p>Per la scuola primaria le attrezzature informatiche a disposizione sono spesso obsolete e carenti dal punto di vista quantitativo. Inoltre in due plessi su tre manca la connessione ad internet: ciò impedisce anche un uso adeguato del limitato numero di LIM presenti</p> <p>Carenti sono i supporti didattici multimediali, di cui spesso si occupa la docente di classe.</p> <p>L'aula per le attività espressive è troppo piccola per contenere l'elevato numero di alunni delle classi. I docenti modulano l'orario di classe in base alle esigenze di apprendimento degli alunni sia per quanto riguarda la durata delle lezioni, sia per la scelta del numero dei progetti.</p> <p>La scuola secondaria possiede, rispetto al numero degli alunni, pochi spazi a disposizione per i laboratori artistici e musicali, mentre è totalmente da riallestire il laboratorio scientifico.</p>
---	--

## Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola primaria in alcune occasioni si promuovono modalità didattiche innovative laboratoriali e per gruppi di livello.</p> <p>Con l'utilizzo della LIM e una connessione internet, alcune docenti per approfondire argomenti o per preparare gli alunni alle uscite attivano delle metodologie multimediali con la proiezioni di slide o video.</p> <p>Ciò non si verifica, purtroppo, nei plessi Valentini e Silone a causa della mancanza di connessione internet.</p> <p>Nella scuola secondaria, dato il notevole numero di LIM, sia gli alunni che i docenti possono utilizzare quotidianamente modalità didattiche multimediali e tutte le risorse disponibili in rete. Alcuni docenti strutturano inoltre per gli allievi ambienti di condivisione e di lavoro online attraverso l'utilizzo della piattaforma didattica Edmodo, che facilita lo scambio dei materiali casa-scuola, docente-allievo, allievo-allievo e permette lo svolgimento anche a distanza di attività di gruppo e collaborative.</p> <p>La collaborazione tra i docenti è sviluppata e molto positiva, in particolare tra docenti della stessa disciplina, che si confrontano spesso, anche se in maniera non strutturata, su modalità didattiche e iniziative cui partecipare.</p>	<p>Nella scuola primaria non sempre la dotazione tecnologica è funzionante, né i fondi sufficienti alla manutenzione ordinaria, le postazioni sono poche e la presenza di una sola LIM a plesso non è adeguata alle necessità; la connessione internet è presente solo in un plesso.</p> <p>Gli insegnanti collaborano programmando per classi parallele e aderendo a progetti comuni che portano all'adozione di metodologie di lavoro a classi parallele.</p> <p>Nella secondaria non sono state utilizzate, anche se non in modo strutturato, modalità didattiche innovative quali "gruppi di livello" o "classi aperte".</p> <p>Nell'a.s. 2015/16 la scuola ha partecipato al PON per le reti lan/wlan ed ha ottenuto il finanziamento. Nel 2016/17 i plessi sono stati tutti cablati, ma in alcuni la connessione non è ancora disponibile, in quanto devono essere attivati i contratti con i fornitori della connessione dati. In particolare alla Montessori-Ciabatti, nonostante la presenza di una ADSL e il rinnovo della rete WLAN, la connessione ad internet è resa difficile nel caso in cui si utilizzino computer obsoleti.</p>

## Subarea: Dimensione relazionale

### 3.2.d Uso della biblioteca

#### 3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:PGIC862006 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PGIC862006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Nessun servizio di base	5,7	6,4	4,2
Un servizio di base		5,7	9,6	11,8
Due servizi di base		32,9	31,9	24
Tutti i servizi di base		55,7	52,1	60

**3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca**

<b>Istituto:PGIC862006 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca</b>				
opzione	Situazione della scuola: PGIC862006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	75,7	74,5	74,6
Un servizio avanzato		12,9	14,9	18,2
Due servizi avanzati		10	9,6	6,2
Tutti i servizi avanzati		1,4	1,1	0,9

## 3.2.f Episodi problematici

### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:PGIC862006 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: PGIC862006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	95	96,2	94,7
Nessun provvedimento		0	0	0,5
Azioni interlocutorie		5	3,8	2,9
Azioni costruttive		0	0	1,6
Azioni sanzionatorie		0	0	0,3

### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:PGIC862006 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: PGIC862006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	72,7	70,1	58,2
Nessun provvedimento		0	0	0,3
Azioni interlocutorie		18,2	21,8	29,4
Azioni costruttive		7,6	6,9	9,3
Azioni sanzionatorie		1,5	1,1	2,8

### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:PGIC862006 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: PGIC862006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	95,1	95	89,7
Nessun provvedimento		0	0	0,4
Azioni interlocutorie		3,3	2,5	6,1
Azioni costruttive		1,6	2,5	2,8
Azioni sanzionatorie		0	0	1

### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:PGIC862006 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: PGIC862006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	75	74,4	64,3
Nessun provvedimento		0	0	0,4
Azioni interlocutorie		14,1	12,8	23,3
Azioni costruttive		7,8	9,3	7,2
Azioni sanzionatorie		3,1	3,5	4,9

### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:PGIC862006 - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: PGIC862006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:PGIC862006 - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: PGIC862006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

## 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:PGIC862006 - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: PGIC862006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

## 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:PGIC862006 - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: PGIC862006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

## Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**



Per quanto riguarda la scuola primaria nel corso degli anni non si sono verificati episodi problematici. La scuola promuove la condivisione delle regole attraverso diverse attività: discussioni, giochi di ruolo, produzioni di cartelloni, riflessioni su esperienze dirette di vario genere, lettura e comprensione delle regole della classe, incontri con rappresentanti di varie istituzioni, condivisione con la famiglia del Patto di Corresponsabilità, incontri sulla legalità.

La scuola secondaria promuove all'inizio di ogni anno scolastico la condivisione delle regole attraverso discussioni e riflessioni e fa in modo che queste vengano messe in atto e consolidate durante lo svolgimento di tutte le attività scolastiche in particolare durante i lavori di gruppo, le attività sportive, laboratoriali e teatrali in cui la condivisione di regole e il rispetto degli altri è particolarmente rilevante.


Il patto di corresponsabilità con genitori ed alunni, viene consegnato alle famiglie dalla Dirigente Scolastica durante un'apposita riunione che si effettua ad inizio anno con i genitori di prima.

Nell'a.s. 2016/17 è stato potenziato il progetto "Consiglio dei ragazzi" che vede l'elezione di n.2 rappresentanti per ogni classe, i quali sono stati convocati dalla DS una volta a quadrimestre per raccogliere richieste e proporre risposte. È stata svolta un'apposita formazione di prevenzione al bullismo e al cyberbullismo.

Non si verificano atti di vandalismo né comportamenti violenti

Nelle scuole primarie non si rilevano particolari problemi. In questo anno scolastico nessun alunno è stato sospeso dall'attività didattica.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Gli alunni che frequentano le nostre scuole sono ragazzi del nostro tempo: curiosi ed attivi, potenzialmente competenti in tutto ciò che riguarda l'uso di nuove tecnologie, ma che necessitano di essere guidati in un apprendimento mirato a sviluppare forme di comunicazione efficaci, quindi è necessario migliorare gli spazi laboratoriali investendo nel futuro. Nella secondaria gli studenti, alla fine del triennio, dimostrano un discreto livello di conoscenze e abilità che permettono loro di sviluppare competenze adeguate in molti ambiti compreso l'utilizzo corretto ed efficace delle nuove tecnologie.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

#### 3.3.a Attivita' di inclusione

##### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	10,4	9,9	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	80,5	78,2	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	9,1	11,9	23,1
Situazione della scuola: PGIC862006		2-3 azioni		

## 3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:PGIC862006 - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: PGIC862006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	80,5	75,2	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	27,3	32,7	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	20,8	22,8	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	97,4	97	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	18,2	24,8	42,2

## Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Sono stati predisposti modelli condivisi per la compilazione dei P.E.I e dei P.D.P (per B.E.S. certificati e non ), e del P.A.I che sono condivisi da tutti i gradi scolastici presenti nell'istituto comprensivo.

Nella primaria, si realizzano attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità attraverso metodologie per una didattica inclusiva con interventi efficaci.

La formulazione delle certificazioni è condivisa dagli insegnanti curricolari; gli obiettivi sono monitorati con regolarità e i P.D.P. aggiornati.

Anche nella scuola secondaria i docenti mettono in atto tutte le strategie previste dalla normativa. Si effettuato, inoltre, incontri regolari con le strutture competenti (servizi sociali e sanitari presenti sul territorio) e con le famiglie, per confrontarsi e condividere gli interventi in favore degli allievi.

In tutti i gradi dell'istituto sono organizzati in orario pomeridiano corsi di italiano L2 e corsi in orario scolastico di alfabetizzazione linguistica per gli studenti stranieri di recente inserimento.

Il progetto teatrale interculturale, è finalizzato a promuovere la tolleranza e il rispetto; l'uso di linguaggi espressivi non convenzionali contribuisce alla valorizzazione dei soggetti "deboli".

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La trattazione delle tematiche interculturali è limitata all'ambito della regolare attività didattica.

Spesso si dispone di limitate risorse economiche, che condizionano l'attuazione delle attività progettuali e limitano il numero di ore per i corsi di L2 e di alfabetizzazione

## Subarea: Recupero e potenziamento

### 3.3.b Attivita' di recupero

#### 3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA

Istituto:PGIC862006 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC862006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	90	89,1	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	62,9	56,5	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	4,3	3,3	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	31,4	30,4	22,7
Individuazione di docenti tutor	Presente	12,9	12	11,5
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	21,4	20,7	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	20	21,7	14,9
Altro	Dato mancante	20	20,7	16,2

#### 3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA

Istituto:PGIC862006 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC862006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	93,1	92,2	88,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	51,7	45,5	39,1
Sportello per il recupero	Dato mancante	1,7	2,6	14
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	65,5	68,8	59,6
Individuazione di docenti tutor	Presente	10,3	13	15,4
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	39,7	33,8	25,9
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	15,5	18,2	24,4
Altro	Dato mancante	15,5	15,6	16,1

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:PGIC862006 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC862006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	82,9	78,3	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	47,1	41,3	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	27,1	28,3	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	45,7	41,3	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	24,3	20,7	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	54,3	55,4	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	31,4	32,6	46,3
Altro	Dato mancante	8,6	7,6	4,3

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:PGIC862006 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC862006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	81	77,9	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	48,3	41,6	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	55,2	55,8	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	91,4	92,2	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	34,5	28,6	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	77,6	77,9	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	84,5	84,4	78,5
Altro	Dato mancante	5,2	5,2	5

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

Per quanto riguarda la scuola primaria si attuano strategie per il recupero, consolidamento e potenziamento degli alunni in difficoltà.

Si organizzano attività individuali, a gruppi e/o apposite lezioni finalizzate al recupero delle conoscenze, abilità e competenze.

Tali interventi risultano abbastanza efficaci.

Nella scuola non si attua un particolare percorso per studenti con attitudini particolari, ma nella stessa classe si può promuovere lo sviluppo di tale potenzialità attraverso metodologie di studio mirate.

Nella secondaria si organizzano corsi di recupero di Matematica e Italiano, in orario pomeridiano; gli interventi sugli alunni in difficoltà vengono concordati con gli insegnanti curricolari, al fine di favorire il raggiungimento degli obiettivi minimi e prevenire l'insuccesso scolastico.


Numerosi i progetti per il potenziamento delle competenze e la valorizzazione delle eccellenze in vari ambiti disciplinari: progetti di educazione alimentare e all'affettività; progetto lettura; corsi di approfondimento delle lingue straniere per il conseguimento di certificazioni (KET; DELE; DELF) e corsi di avviamento al latino; competizioni sportive; giochi matematici. Ci si avvale spesso della collaborazione di esperti, associazioni del territorio.

L'istituto partecipa a progetti Erasmus K1 e K2, che prevedono la formazione dei docenti e il lavoro congiunto con allievi di altre scuole, sia a distanza (collegamenti via internet), sia in presenza (scambi di allievi)

Le ore extra curricolari per il recupero non sono sufficienti, in quanto vincolate alla disponibilità di fondi, che spesso vengono erogati in ritardo rispetto all'avvio dell'anno scolastico costringendo lo svolgimento di tali attività in un periodo di tempo eccessivamente limitato e concentrato.

Gran parte dei corsi di potenziamento viene attuata a totale carico delle famiglie; ciò a volte rappresenta un ostacolo alla partecipazione per gli alunni con difficoltà economiche.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**



Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono sufficientemente definiti ma il loro raggiungimento non viene adeguatamente monitorato. La scuola dedica un'attenzione adeguata ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono limitati agli allievi che usufruiscono del sostegno.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:PGIC862006 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC862006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	97,1	97,8	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	82,9	83,7	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	98,6	98,9	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	65,7	69,6	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	84,3	82,6	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	74,3	78,3	63,9
Altro	Dato mancante	24,3	20,7	14,3

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:PGIC862006 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC862006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	94,8	96,1	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	84,5	83,1	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	93,1	93,5	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Dato mancante	72,4	74	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	77,6	77,9	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	51,7	57,1	51,8
Altro	Dato mancante	15,5	14,3	13,7

#### Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Già da prima della costituzione dell'istituto comprensivo era operante un'apposita commissione di cui facevano parte insegnanti di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria. Ogni anno, prima della formazione delle classi gli insegnanti dei tre gradi di scuola si incontrano per scambiarsi informazioni sugli alunni iscritti, con particolare attenzione a quelli che evidenziano situazioni problematiche.</p> <p>I docenti della scuola secondaria organizzano ogni anno, per gli alunni delle future classi prime, giornate in cui gli allievi delle classi quinte della primaria vengono ospitati alla secondaria e prendono parte alle attività dei propri compagni più grandi non soltanto come osservatori passivi, ma venendo coinvolti attivamente, insieme agli alunni della classe ospitante. Tale attività non è limitata agli studenti del nostro comprensivo ma aperta agli allievi di tutte le scuole primarie di riferimento, attraverso l'organizzazione in orario extrascolastico di due Open Day durante i quali i bambini di quinta possono partecipare attivamente ad attività laboratoriali relative alle varie discipline, guidati ed accompagnati dai propri compagni delle classi prime medie.</p>	<p>Raramente gli insegnanti dei diversi ordini si sono confrontati sulle prove di ingresso, sulle programmazioni, sui requisiti in uscita e sul metodo di apprendimento e studio dei vari ordini di scuola.</p> <p>Il monitoraggio dei risultati raggiunti dagli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro non viene effettuato in modo regolare e formalizzato; tale monitoraggio avviene in maniera informale tra insegnanti di scuola primaria e scuola secondaria.</p> <p>Né a livello di scuola scuola dell'infanzia né di quella primaria vengono organizzate attività per i bambini gestite dagli insegnanti del grado scolastico successivo, rispetto ad una situazione provinciale e regionale in cui quest'attività viene effettuata da circa il 75-80% delle scuole. Pochi, fino ad ora, sono stati gli incontri con i docenti della scuola primaria per confrontarsi sulle modalità di lavoro necessarie affinché gli apprendimenti degli alunni seguano un percorso condiviso in tutte le discipline fino al raggiungimento dei Traguardi di competenze previsti al termine del primo ciclo di istruzione. Nessun incontro di questo tipo è stato realizzato tra la scuola secondaria di 1° grado e quelle di 2° grado.</p>

## Subarea: Orientamento

### 3.4.b Attività di orientamento

#### 3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:PGIC862006 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC862006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	77,6	81,8	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Dato mancante	46,6	48,1	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	46,6	48,1	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	100	100	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Dato mancante	41,4	50,6	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Dato mancante	39,7	41,6	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	93,1	92,2	76,4
Altro	Dato mancante	19	20,8	21,1

#### Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La secondaria realizza in tutte le classi attività di orientamento per la conoscenza di sé e delle proprie inclinazioni durante tutto il triennio attraverso la partecipazione a concorsi letterari, artistici, logico-matematici e attività teatrali (queste nelle classi terze).</p> <p>Ai ragazzi delle classi terze viene consegnato, prima delle vacanze natalizie, il consiglio orientativo espresso dai docenti, in vista dell'iscrizione alle scuole di ordine superiore. I genitori, nella maggior parte dei casi, tengono in considerazione l'orientamento espresso dalla scuola.</p> <p>Per gli alunni in uscita, la scuola organizza la partecipazione a giornate di lezione presso la scuola superiore in cui intendono iscriversi ( in linea con la media provinciale, media regionale 98%)</p> <p>Per le famiglie e i ragazzi delle terze è organizzata una mattinata in cui poter incontrare e confrontarsi con i rappresentanti delle diverse scuole superiori presenti nel territorio provinciale, che vengono ospitati a scuola per un'intera mattinata presso l'Istituto.</p> <p>Nell'a.s. 2016/17 è stato presentato un progetto per la secondaria a valere sui fondi PON "Orientamento" per proporre attività laboratoriali di orientamento e per ampliare la conoscenza del panorama lavorativo tradizionale e non del territorio.</p>	<p>Non viene effettuato il monitoraggio puntuale dei risultati conseguiti dagli alunni dopo l'uscita dalla classe terza. La scuola si limita ad analizzare i dati forniti dal MIUR in Scuola in Chiaro.</p>

## Subarea: Alternanza scuola - lavoro

### 3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

#### 3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Qualsiasi area	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato
PGIC862006	1,0	1,0	21,0	11,9	19,1	11,0	35,5	0

**3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata**

<b>3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata</b>				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
PGIC862006		72,7		27,3
PERUGIA		73,3		26,7
UMBRIA		74,5		25,5
ITALIA		73,0		27,0


## 3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
PGIC862006	94,9	80,0
- Benchmark*		
PERUGIA	94,5	86,0
UMBRIA	94,4	86,0
ITALIA	90,7	77,7

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La secondaria realizza in tutte le classi attività di orientamento per la conoscenza di sé e delle proprie inclinazioni durante tutto il triennio attraverso la partecipazione a concorsi letterari, artistici, logico-matematici e attività teatrali (queste nelle classi terze).</p> <p>Ai ragazzi delle classi terze viene consegnato, prima delle vacanze natalizie, il consiglio orientativo espresso dai docenti, in vista dell'iscrizione alle scuole di ordine superiore. I genitori, nella maggior parte dei casi, tengono in considerazione l'orientamento espresso dalla scuola.</p> <p>Per gli alunni in uscita, la scuola organizza la partecipazione a giornate di lezione presso la scuola superiore in cui intendono iscriversi (in linea con la media provinciale, media regionale 98%)</p> <p>Per le famiglie e i ragazzi delle terze è organizzata una mattinata in cui poter incontrare e confrontarsi con i rappresentanti delle diverse scuole superiori presenti nel territorio provinciale, che vengono ospitati a scuola per un'intera mattinata presso l'Istituto.</p>	<p>Non viene effettuato il monitoraggio puntuale dei risultati conseguiti dagli alunni dopo l'uscita dalla classe terza.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

##### PRIMARIA

Gli incontri tra docenti dei diversi ordini di scuola presenti nell'istituto sono prevalentemente orientati alla formazione delle classi e nel corso dell'anno non vengono monitorati i risultati raggiunti dagli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.

##### SECONDARIA

Le attività di orientamento coinvolgono tutte le classi dell'Istituto: la scuola realizza attività finalizzate alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini.

I ragazzi in uscita, oltre a partecipare alla presentazione delle diverse scuole superiori, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole di ordine superiore (open day, studente per un giorno)

Un discreto numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.



### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La missione dell'istituto e le priorità sono contenute nel PTOF d'istituto e rese disponibili nel sito web alle famiglie e ai docenti. Gli open day per le iscrizioni sono un momento particolarmente proficuo di condivisione in presenza con le famiglie dei futuri allievi.	La condivisione all'interno della comunità scolastica viene attuata prioritariamente durante le riunioni degli organi collegiali; durante il corrente anno scolastico è stata avviata una modalità più puntuale attraverso l'organizzazione di specifiche riunioni tematiche e dipartimentali, che necessitano però di essere rese periodiche e strutturali.

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola si sta dotando di strumenti atti al monitoraggio del raggiungimento di obiettivi prioritari. Dall'inizio dell'a.s. 2014/2015 ha ritenuto opportuno individuare una Funzione Strumentale dedicata alla valutazione, assegnata a due docenti, e costituire un'apposita commissione di Autovalutazione d'istituto per avviare una politica di miglioramento formativo e organizzativo. Gli obiettivi sono discussi e condivisi all'interno dei dipartimenti disciplinari, oltre ad essere suggeriti al collegio dal Consiglio di Istituto insediatosi nel novembre 2014. Nell'as 2015/16 la scuola ha elaborato il proprio PDM e lo ha inserito all'interno del PTOF triennale. Nell'as 2016/17 l'incarico di Funzione Strumentale è stato trasformata in uno di Referente d'istituto della Valutazione. Il Referente continua ad essere supportato da un Nucleo Interno di Valutazione composto da docenti dei diversi gradi scolastici presenti nell'istituto.	Malgrado l'avvio e la strutturazione del percorso di valutazione, questo non ha raggiunto il pieno compimento e la messa a sistema della prassi di monitoraggio.

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

### 3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

#### 3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	15,5	14,7	14,4
	Tra 500 e 700 €	39,4	36,8	26,8
	Tra 700 e 1000 €	32,4	29,5	35
	Più di 1000 €	12,7	18,9	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: PGIC862006	Tra 500 e 700 euro			

### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

<b>Istituto:PGIC862006 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA</b>				
opzione	Situazione della scuola: PGIC862006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	70	73,9	73,9	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	29,4	26,1	26,1	27,3

**3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS**

<b>Istituto:PGIC862006 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: PGIC862006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	19,4029850746269	21,39	20,91	24,41

**3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS**

<b>Istituto:PGIC862006 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: PGIC862006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	52,9411764705882	36,22	35,1	40,09

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha individuato 4 funzioni strumentali: 1) Pari opportunità; 2) Continuità/orientamento; 3)Curricolo verticale; 4) Scuola e Territorio. Ogni funzione è svolta da 2 docenti. Il Fondo d'istituto è ripartito tra docenti e personale ATA ai quali è assegnato rispettivamente il 70% e il 30% .</p> <p>La suddivisione dei compiti tra i docenti con incarichi di responsabilità è chiara, per quanto concerne i compiti delle persone che hanno l'incarico di Funzione Strumentale, riportati dettagliatamente all'interno della lettera di incarico, mentre è talvolta meno definita tra i docenti con incarichi diversi. Le criticità eventualmente derivanti da tale situazione sono comunque superate grazie ad un positivo clima di collaborazione e alla diffusa disponibilità dei docenti a suddividersi (anche in modo informale) compiti non previsti.</p>	<p>Alcuni incarichi risultano meno definiti rispetto alle attività che il docente assegnatario deve svolgere, questo talvolta procura incertezze e conseguenti ritardi nello svolgimento delle attività in particolar modo di carattere organizzativo e gestionale.</p> <p>Nell'as 2015/16, essendosi talvolta riscontrate delle difficoltà di coordinamento tra le diverse figure impegnate nell'organizzazione delle aree progettuali dell'istituto, è risultata necessaria per l'anno successivo l'individuazione di una figura di snodo che supervisioni a tale coordinamento.</p> <p>Si registra un turn over troppo elevato all'interno del personale della segreteria didattico amministrativa.</p>

## Subarea: Gestione delle risorse economiche

### 3.5.e Progetti prioritari

#### 3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:PGIC862006 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: PGIC862006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	1	14,3	17,8	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	7,8	9,9	14,7
Attività artistico - espressive	0	16,9	13,9	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	27,3	32,7	38,6
Lingue straniere	0	49,4	47,5	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	16,9	18,8	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	1	51,9	52,5	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	1	24,7	25,7	25,5
Altri argomenti	0	18,2	16,8	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	10,4	9,9	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità'	0	24,7	22,8	17,9
Sport	0	14,3	12,9	14,3

**3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari**

<b>Istituto:PGIC862006 - Durata media dei progetti prioritari</b>				
opzione	Situazione della scuola: PGIC862006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1	2,76	2,8	3,06

## 3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari


Istituto:PGIC862006 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: PGIC862006 %
Progetto 1	In quanto ha permesso lo scambio con docenti di sistemi formativi di altri paesi e perché ha incrementato le competenze didattiche degli insegnanti di
Progetto 2	Perché ha permesso agli studenti di approfondire competenze in ambito scientifico e storico, ma anche di confrontarsi con coetanei di altri paesi
Progetto 3	Perché è un progetto che favorisce la capacità espressiva degli allievi di età differenti, i quali potenziano anche la loro capacità di gestire le emo

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>All'inizio di ogni anno scolastico i docenti selezionano collegialmente i progetti da attuare in linea con il POF, sono selezionati tenendo conto della qualità delle proposte, del successo riscontrato negli anni precedenti e della disponibilità economica. Tali progetti non perdono di vista gli obiettivi formativi generali anzi permettono di mettere in atto e valutare le competenze trasversali degli studenti.</p> <p>Tra i progetti prioritari di questo ultimo biennio vanno menzionati i due progetti ERASMUS+ K1 e K2, il primo inerente la formazione del personale e il secondo lo svolgimento di attività didattiche condivise e lo scambio tra allievi sia a distanza che in presenza. Lo svolgimento di tali progetti ha previsto il coinvolgimento di esperti esterni.</p> <p>I progetti sono coerenti con le linee educative contenute nel PTOF e per ciascuno c'è nel Programma Annuale una specifica allocazione di risorse economiche.</p> <p>Per il futuro la scuola nell'a.s. 2016/17 ha effettuato nuove progettazioni di progetti PON in particolare nelle aree dell'Orientamento e delle Competenze di Cittadinanz Globale.</p>	<p>Negli ultimi anni si è assistito ad una progressiva diminuzione delle risorse disponibili nel FIS che unitamente alle ridotte disponibilità economiche delle famiglie ha portato a una riduzione di attività progettuali sia curriculari sia extracurriculari.</p>



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise, anche se a volte in modo solo formale, con le famiglie e il territorio. Dall'as 2015/16 sono state effettuate assemblee con i genitori delle classi prime per la condivisione e la diffusione di quanto contenuto nel PTOF d'istituto e nel Patto di Corresponsabilità.  
Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo ancora non pienamente strutturato. Le risorse economiche e materiali sono convogliate nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto, ma si rivelano insufficienti, nonostante la scuola partecipi a tutte quelle iniziative che permettano di raccogliere fondi e finanziamenti. La definizione delle responsabilità e dei compiti è, nel complesso, piuttosto chiara e funzionale.

## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:PGIC862006 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PGIC862006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	3	9,27	11,15	13,79

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:PGIC862006 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: PGIC862006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	6,17	8,05	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	5,38	7,18	13,41
Aspetti normativi	0	5,99	7,66	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	5,61	7,36	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	5,39	7,11	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	3	6,64	8,36	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	6,14	8,04	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	5,19	6,94	13,37
Temî multidisciplinari	0	5,43	7,12	13,51
Lingue straniere	0	5,66	7,32	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	5,44	7,28	13,61
Orientamento	0	5,16	6,87	13,31
Altro	0	5,36	7,15	13,55

## 3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:PGIC862006 - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PGIC862006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	0	7,58	9,19	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	0	6,12	8,33	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	0	5,62	7,38	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	0	6,3	8,18	14,92
Finanziato dal singolo docente	0	5,64	7,35	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	3	6,21	7,89	15,2

## Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La formazione rivolta al personale ATA ha visto la partecipazione del DSGA.  
All'inizio dell'AS 2015/16 è stato svolto uno specifico percorso formativo inerente alla Didattica per competenze che ha permesso di avviare un percorso di riflessione e di revisione delle pratiche didattiche.  
I docenti hanno inoltre attivato percorsi di autoformazione coerenti con i propri specifici bisogni formativi.  
Per l'AS 2016/17 la scuola ha promosso in rete con altri istituti un percorso di formazione di ambito inerente la didattica per competenze in base alla metodologia montessoriana a cui hanno partecipato tutte le docenti di scuola primaria, anche ad indirizzo comune. La scuola ha inoltre aderito alle iniziative di formazione del polo territoriale di formazione ambito 2 tra cui: Didattica per competenze e innovazione metodologica; lingua Inglese A1; metodologia CLIL.  
Molto importante è stata l'attività di formazione in servizio, configurata quale autoformazione, che è stata svolta attraverso un lavoro per dipartimenti mirato alla progettazione collegiale di UDA per competenze, attraverso le quali mettere in atto e contestualizzare nella nostra realtà formativa quanto appreso nei vari percorsi formativi.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le occasioni di formazione, concordate con i docenti, promosse dalla scuola hanno avuto il limite imposto dalle disponibilità finanziarie. La contrazione dei tempi organizzativi anche a seguito delle continue incombenze/scadenze imposte dalle novità introdotte dalla legge 107, hanno fortemente limitato la possibilità di effettuare maggiori incontri e gruppi di lavoro per verificare e monitorare la ricaduta delle attività formative.  
È necessario curare e strutturare in maniera maggiormente sistematica e frequente la rilevazione delle necessità formative dei docenti.  
Le attività di formazione promosse dalla scuola, viste a volte le tematiche affrontate, non hanno sempre una ricaduta evidente nella quotidiana pratica didattica.  
Per quanto sopra descritto la scuola dovrà continuare a promuovere e attivare percorsi di ricerca-azione favorendo il lavoro per dipartimenti e i gruppi disciplinari.

## Subarea: Valorizzazione delle competenze

## Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>In alcuni casi (es. funzioni strumentali) si è tenuto conto della formazione e delle competenze professionali pregresse dei docenti.</p> <p>I docenti utilizzano le competenze apprese grazie a corsi di formazione e aggiornamento spendendole soprattutto all'interno della propria classe relativamente alla didattica della propria disciplina di insegnamento.</p>	<p>La scuola raccoglie i curricula dei docenti ogni qualvolta deve rispondere a specifiche necessità organizzative; lo stesso vale per le varie esperienze di formazione e aggiornamento; tale modalità non permette quindi una programmazione delle risorse umane di medio lungo periodo.</p> <p>La maggior parte dei docenti che partecipano a corsi di formazione e aggiornamento raramente disseminano le competenze acquisite al di fuori della propria classe, senza quindi riuscire a far diventare le innovazioni didattiche patrimonio comune.</p> <p>E' necessario tuttavia, implementare una prassi costante di revisione/aggiornamento del patrimonio formativo e professionale di ogni singolo docente che si sostanzia di esperienze lavorative e teorico-riflessive in crescita.</p>
--	---

## Subarea: Collaborazione tra insegnanti

### 3.6.b Formazione per il personale ATA

#### 3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:PGIC862006 - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PGIC862006	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	0	2,57	2,46	2,57

## 3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:PGIC862006 - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PGIC862006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	Dato mancante	1,79	1,81	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	Dato mancante	1,77	1,79	2,24
Gestione amministrativa del personale	Dato mancante	2,43	2,41	2,62
Altro	Dato mancante	1,83	1,85	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	Dato mancante	2,03	2,09	2,45
Il servizio pubblico	Dato mancante	1,97	1,95	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	Dato mancante	1,78	1,8	2,2
Procedure digitali sul SIDI	Dato mancante	1,88	1,91	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	Dato mancante	1,77	1,79	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	Dato mancante	1,75	1,78	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	Dato mancante	1,78	1,8	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	Dato mancante	1,81	1,82	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	Dato mancante	1,77	1,8	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	Dato mancante	1,77	1,79	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	Dato mancante	1,78	1,8	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	Dato mancante	1,75	1,78	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	Dato mancante	2	2,02	2,39
Autonomia scolastica	Dato mancante	1,84	1,87	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	Dato mancante	1,84	1,86	2,25
Relazioni sindacali	Dato mancante	1,77	1,79	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	Dato mancante	1,81	1,83	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	Dato mancante	1,82	1,86	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	Dato mancante	2,17	2,22	2,49

### 3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti


#### 3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	0	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	14,3	12,9	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 – 6 argomenti	32,5	31,7	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	53,2	55,4	61,3
Situazione della scuola: PGIC862006		Gruppi di lavoro su 4-6 argomenti		

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha organizzato nel 2016/17 gruppi di lavoro per dipartimenti e per classi parallele per avviare una riflessione congiunta in merito alla didattica per competenze e alla valutazione degli apprendimenti attraverso strumenti comuni e condivisi.</p> <p>I gruppi dipartimentali all'inizio dell'anno hanno effettuato una revisione del curricolo verticale per competenze che la scuola aveva sperimentalmente adottato durante l'anno precedente. Successivamente gli stessi hanno lavorato alla stesura di prove comuni per classi parallele da somministrare agli allievi all'inizio e alla fine dell'anno.</p> <p>I gruppi di lavoro per classi parallele hanno invece lavorato alla definizione di UdA per competenze da utilizzare con gli allievi delle classi dello stesso anno di corso.</p> <p>I materiali prodotti sono stati sperimentati e ne sono stati raccolti e tabulati i dati (prove parallele).</p> <p>La documentazione prodotta è stata archiviata in modo da renderla disponibile per i prossimi anni scolastici.</p>	<p>Durante l'as 2016/17 si è fatta una puntuale programmazione delle ore contrattuali utilizzabili per il lavoro per classi parallele e per dipartimenti.</p> <p>Tali spazi non sono sempre risultati sufficienti per uno svolgimento sereno delle attività dei gruppi di lavoro, per i quali vanno individuate formule organizzative nuove (specie per i docenti della scuola secondaria).</p> <p>Lo spazio per la raccolta degli strumenti e dei materiali prodotti è attualmente rappresentato soltanto dal sito internet della scuola, la cui fruibilità soprattutto per l'inserimento dei materiali, non è sempre agevole da parte dei docenti.</p> <p>E' da completare la disseminazione dei risultati e delle metodologie didattiche sperimentate all'interno dei due progetti Erasmus che la scuola ha portato avanti nell'ultimo biennio.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
La scuola promuove alcune iniziative formative per i docenti; esse sono di qualità sufficiente ma incontrano solo parzialmente i bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto per l'assegnazione di alcuni incarichi (funzioni strumentali, referenti progetto...) delle competenze possedute desumendole dai curricula che vengono raccolti in caso di specifiche necessità organizzative. I gruppi di lavoro composti dagli insegnanti producono materiali o esiti di buona qualità, lo scambio e il confronto professionale tra i docenti nell'ultimo anno si è accresciuto, ma deve ancora essere reso sistematico e strutturale.



### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	2,6	4	4,2
	1-2 reti	51,9	46,5	30,4
	3-4 reti	29,9	33,7	34,1
	5-6 reti	7,8	7,9	17,6
	7 o piu' reti	7,8	7,9	13,6
Situazione della scuola: PGIC862006		1-2 reti		

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	70,7	69,4	67
	Capofila per una rete	24	22,4	21,6
	Capofila per più reti	5,3	8,2	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: PGIC862006	Mai capofila			

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	52	46,4	36,6
	Bassa apertura	20	17,5	17,9
	Media apertura	10,7	15,5	20,6
	Alta apertura	17,3	20,6	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: PGIC862006	Nessuna apertura (0 reti)			

## 3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:PGIC862006 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: PGIC862006	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	0	77,9	77,2	75,2
Regione	0	10,4	9,9	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	31,2	29,7	20,8
Unione Europea	1	13	11,9	10
Contributi da privati	0	5,2	5	8,7
Scuole componenti la rete	1	53,2	55,4	53

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:PGIC862006 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: PGIC862006	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	29,9	31,7	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	32,5	26,7	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	2	80,5	81,2	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	6,5	8,9	15,2
Altro	0	26	27,7	31,8

## 3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:PGIC862006 - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: PGIC862006	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	19,5	22,8	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	14,3	11,9	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	2	74	76,2	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	26	21,8	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	7,8	10,9	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	7,8	6,9	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	11,7	9,9	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	6,5	15,8	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	9,1	6,9	13,3
Gestione di servizi in comune	0	14,3	11,9	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	14,3	15,8	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	10,4	10,9	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	3,9	5,9	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	2,6	3	3,8
Altro	0	11,7	13,9	19,4

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	9,1	6,9	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	15,6	17,8	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	49,4	47,5	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	23,4	25,7	25
	Alta varietà (piu' di 8)	2,6	2	2,3
Situazione della scuola: PGIC862006	Accordi con 3-5 soggetti			

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:PGIC862006 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: PGIC862006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato Mancante	44,2	42,6	43,5
Universita'	Presente	53,2	55,4	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	5,2	5	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	22,1	23,8	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	31,2	31,7	27
Associazioni sportive	Presente	49,4	52,5	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	57,1	59,4	65
Autonomie locali	Dato Mancante	62,3	58,4	61,5
ASL	Presente	72,7	74,3	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	18,2	15,8	18,5



## 3.7.c Raccordo scuola - territorio

## 3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:PGIC862006 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: PGIC862006	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	50,6	50,5	61,1

## Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola fa parte di un'unica rete di scuole a cui ha aderito per ottenere finanziamenti mirati a favorire l'inclusione degli alunni stranieri. La scuola ha attivato convenzioni con cooperative scientifiche e sportive, enti di ricerca e università, per l'ampliamento dell'offerta formativa (progetto natatorio, giochi matematici, progetto rafting, educazione all'affettività e progetti scientifici...).</p> <p>Senza prescindere dalla forte collaborazione con le istituzioni territoriali (Ente comunale, Università degli Studi, ecc.), a partire dall'as 2015/16 ha attivato convenzioni con UISP e il CONI per il supporto alle attività di Scienze Motorie nella scuola primaria, con la Facoltà di Scienze della Formazione di Perugia per la gestione dei tirocini, con la Facoltà di Matematica e Statistica per la collaborazione di progetti didattici sul "coding" e con l'associazione "Laboratorio del Cittadino" per la progettazione e la realizzazione di progetti Erasmus e l'Associazione Industriali per il progetto Tablet. Specie nell'as 2016/17 si è intensificata la collaborazione con l'associazione Borgo S. Antonio, con cui la scuola ha collaborato attivamente per la realizzazione della "Gran festa di primavera" all'interno della quale gli allievi delle varie classi hanno partecipato presentando il risultato dei propri lavori e gestendo stand specifici loro destinati.</p>	<p>I soggetti con cui la scuola ha stabilito accordi sono progressivamente in crescita e comunque in linea con i benchmark relativi alla media provinciale e nazionale. Tale criticità è legata anche al fatto che l'istituto comprensivo è di recente costituzione, mentre per tessere questo tipo di relazioni sono necessari tempi medio-lunghi.</p> <p>La particolare consistenza numerica dell'Istituto Comprensivo, ubicato in un tessuto cittadino in espansione, necessita di una forte collaborazione con le realtà politiche ed economiche del territorio per la crescita e la formazione integrale delle future generazioni.</p>

## Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

## 3.7.e Partecipazione informale dei genitori

## 3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	9,3	11,5	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	26,7	27,1	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	57,3	54,2	36,5
	Alto livello di partecipazione	6,7	7,3	12,7
Situazione della scuola: PGIC862006 %		Medio - alto livello di partecipazione		

### 3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


#### 3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	13	13,9	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	72,7	72,3	73,6
	Alto coinvolgimento	14,3	13,9	16,9
Situazione della scuola: PGIC862006 %		Medio - basso c		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola organizza nel corso dell'anno diverse occasioni di incontro per coinvolgere le famiglie ed aggiornarle sulle attività svolte, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- incontri formali: elezioni dei rappresentanti in consiglio di classe e interclasse e relative riunioni, elezioni dei rappresentanti nel consiglio d'istituto e relativi incontri degli stessi, colloqui individuali con i docenti in orario mattutino (con cadenza quindicinale) e pomeridiano (una volta a quadrimestre), consegna del documento di valutazione, invio di note informative, comunicazioni cartacee ed incontri specifici per affrontare situazioni o problematiche particolari dell'allievo.</li> <li>- incontri informali: manifestazioni sportive, saggi musicali, rappresentazioni teatrali anche in lingua, momenti pubblici di vario genere;</li> </ul> <p>sia i genitori di due plessi su tre di scuola primaria sia quelli di secondaria hanno istituito un'Associazione Genitori (AGe) che supporta a livello economico per la fornitura di materiali didattici e nell'organizzazione di corsi e attività pomeridiane per l'arricchimento dell'offerta formativa;</p> <p>I rappresentanti dei genitori in Consiglio d'Istituto hanno partecipato agli incontri per la redazione del nuovo Regolamento d'Istituto.</p> <p>Dall'AS 2015/16 i rapporti con i genitori si sono intensificati grazie all'organizzazione di momenti assembleari di scambio e comunicazione.</p> <p>Il sito web della scuola pubblica quotidianamente comunicazioni e circolari emesse dalla scuola così da renderle fruibili ai genitori.</p>	<p>Nonostante le varie proposte, la partecipazione ad alcuni momenti formali (elezioni OO.CC.) vede una presenza limitata (intorno al 20%) da parte delle famiglie, ma comunque in linea con i benchmark di riferimento.</p> <p>Da migliorare il coinvolgimento dei genitori nella redazione del Patto di Corresponsabilità.</p> <p>La scuola ha utilizzato in forma sperimentale il registro elettronico durante l'a.s. 2016/17, senza però consegnarne le password di accesso ai genitori. L'adozione definitiva del registro elettronico e la sua apertura ai genitori degli allievi dovrà essere effettuata a partire dall'a.s. 2017/18.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**



<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola partecipa a reti in modo ancora troppo limitato e questo aspetto richiede una implementazione. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalita' di ascolto e collaborazione.

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi


ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Strutturazione curricolo in verticale che tenga conto dello sviluppo di competenze disciplinari e di cittadinanza degli allievi	Formalizzazione del curricolo in verticale che affronti anche la programmazione per competenze
		Diminuzione della variabilità tra le classi nei risultati delle Rilevazioni Nazionali	Contenere l'incidenza della variabilità tra classi affinché non superi di oltre il 4% il dato nazionale di riferimento.
	Competenze chiave europee	Maggiore attenzione all'acquisizione e allo sviluppo delle competenze di cittadinanza degli allievi dell'IC PG2	Strutturazione dell'attività didattica finalizzata allo sviluppo delle competenze trasversali di cui venga prevista un'adeguata valutazione.
	Risultati a distanza		






#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

In base ai risultati ottenuti dagli allievi e verificati in fase di autovalutazione è emerso che l'aspetto più carente relativo agli esiti è quello delle competenze chiave e di cittadinanza. Avendo inoltre aderito alla sperimentazione del Certificato delle Competenze, è necessario che la scuola adotti progressivamente un approccio didattico per competenze strutturato in un'ottica verticale, dalla scuola dell'infanzia fino alla secondaria di primo grado, che sia un adeguato specchio dell'offerta formativa proposta dal nostro istituto al territorio.

Alla luce della lettura dei risultati Invalsi, si è riscontrata in alcune classi una lieve discontinuità degli stessi da un anno all'altro. Vista la mancanza di uno storico attendibile di tali dati a causa del dimensionamento dell'istituto avvenuto solo a settembre 2014, risulta necessario verificare l'andamento di tale trend. In particolare osservando i dati della scuola relativi alla variabilità tra le classi questa si è notato come a volte risulti sensibilmente superiore rispetto ai benchmark di riferimento, pertanto la scuola intende intervenire per contenere tale fenomeno.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Organizzazione dei curricoli disciplinari in verticale per tutte le classi dell'Istituto a partire dai descrittori del Certificato di Competenze.
		Definizione di criteri di valutazione condivisi e loro sperimentazione attraverso modalità differenziate nel rispetto della specificità dei metodi

		Strutturazione ogni anno nei diversi gradi dell'istituto di almeno una nuova UdA per competenze in ciascuna fascia di classi parallele.
		Monitoraggio risultati allievi attraverso strumenti differenziati per verificare scostamenti da media istituto e intervenire con UdA di recupero.
	Ambiente di apprendimento	Cablaggio dei plessi scolastici dell'istituto per l'accesso a internet dalle singole aule ed attivazione delle rispettive connessioni ADSL
		Aggiornamento della dotazione dei laboratori informatici nei singoli plessi con sostituzione delle postazioni obsolete.
	Inclusione e differenziazione	
	Continuita' e orientamento	Organizzazione di incontro a fine 1° quadrimestre tra insegnanti di infanzia/primaria e di primaria/secondaria per verificare andamento allievi prime.
		Realizzazione di almeno 1 progettualità condivisa tra gradi di scuola (anni ponte) che attui la continuità didattica espressa nel curriculum verticale.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Realizzazione di un percorso formativo condiviso e integrato all'interno dell'organizzazione della scuola. Es. buon funzionamento organi collegiali.
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Realizzazione di attività di formazione e aggiornamento per personale docente mirate a potenziamento didattica e valutazione per competenze
		Strutturazione di dipartimenti per l'organizzazione del lavoro di gruppo
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Potenziare collaborazioni con associazioni del territorio coerenti con le finalità del PTOF per rafforzare le attività ed i prodotti dell'Istituto.

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

PRIORITA' 1 - Strutturazione di un curricolo in verticale che tenga conto dello sviluppo delle competenze disciplinari e di cittadinanza degli allievi: l'organizzazione in dipartimenti faciliterà la progettazione di un curricolo in verticale che si sviluppi dall'infanzia fino al termine del 1° ciclo d'istruzione. L'eterogeneità dei dipartimenti, composti da docenti provenienti dalle diverse aree disciplinari e dai diversi gradi dell'istituto, garantirà e attuerà una reale continuità all'interno del percorso formativo degli allievi.

PRIORITA' 2 - Diminuzione della variabilità tra le classi nei risultati delle Rilevazioni Nazionali: il monitoraggio periodico degli apprendimenti attraverso modalità differenziate, permetterà di riscontrare anticipatamente squilibri rilevanti ed eventuali carenze, così da permettere di intervenire tempestivamente attraverso UdA di recupero e consolidamento delle competenze disciplinari.

PRIORITA' 3 - Maggiore attenzione all'acquisizione e allo sviluppo delle competenze disciplinari e di cittadinanza degli allievi dell'IC PG2: gli obiettivi di processo preparano il personale all'acquisizione della metodologia per competenze così che possa strutturare una progettazione didattica finalizzata allo sviluppo delle competenze contenute nella certificazione. La disponibilità di connessione a Internet e lab. informatici aggiornati permetteranno il potenziamento delle competenze digitali e di ricerca e selezione autonoma delle informazioni.